

**RAPPORTO ISTRUTTORIO
ai sensi del R.D. 523/1904.**

Oggetto: INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi degli art.li 14, c. 2 e 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i. e dell'art. 27 del D.Lgs. n° 50/2016 s.m.i., per l'approvazione del Progetto Definitivo "PSR 2014-2020 – Misura 5 – Sottomisura 5.1 – Tipologia di intervento 5.1.1 – Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali – Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Regnano in Comune di Città di Castello – CUP E11J22000690006".

Descrizione e compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico

Esaminata la documentazione tecnica allegata al procedimento riferito all'oggetto, emerge che gli interventi di progetto sono volti al ripristino dell'efficienza idraulica di un tratto del torrente Regnano nei pressi della località Villa Facchinetti del Comune di Città di Castello.

L'asta fluviale del Torrente Regnano è stata oggetto nel corso degli anni di eventi di piena conseguenti a fenomeni meteorologici avente carattere di eccezionalità, i quali hanno causato danneggiamenti delle sponde e delle opere di bonifica presenti, con conseguenti allagamenti delle aree agricole più prossime al corso d'acqua dovuti prevalentemente ad anomali innalzamenti del tirante idrico dovuti ad ostruzioni della sezione idraulica, causati da accumuli di materiale asportato dalle sponde terreno ed essenze arboree. Sono stati quindi individuati n. 3 tratti ove sono state riscontrate le criticità idrauliche di maggiore rilevanza che determinano dei potenziali rischi di esondazione ed alluvionamento.

E' stato individuato come prioritario l'intervento indicato con il n. 1 nel presente progetto, ubicato approssimativamente tra i tracciati stradali di Viale Romagna (ex S.S. n.3 bis) e della S.S. n. 3 bis "Tiberina", in quanto quello caratterizzato da problematiche più gravi e danneggiamenti più estesi. Nel tratto in questione sono presenti scogliere di difesa spondale ammalorate in alcuni tratti, le quali necessitano un celere ripristino.

La soluzione progettuale prevede:

- il taglio della vegetazione infestante arbustiva ed arborea presente lungo il tratto di interesse, in corrispondenza del fondo e delle sponde;
- scavo di sbancamento in corrispondenza del fondo e delle sponde, finalizzato alla regolarizzazione della sezione idraulica mediante asportazione del materiale alluvionale depositato;
- ripristino e stabilizzazione delle sponde, mediante il riposizionamento sulle sponde stesse dei massi presenti in alveo, anche con scavi per agevolarne il ricollocamento. Nei tratti ove riscontrato un forte grado di danneggiamento risulterà prevalente l'intervento consistente nella completa ricostruzione della difesa spondale;
- realizzazione di un intervento di riambientamento, consistente nella messa a dimora di talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa;

Stante quanto sopra, gli interventi risultano nel complesso compatibili con il rispetto delle condizioni idrauliche generali del corso d'acqua. Tuttavia, si rende necessaria l'osservanza delle prescrizioni di seguito rappresentate volte a garantire la specifica compatibilità idraulica delle opere e degli interventi di progetto.

Calcolo del canone concessorio

in applicazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 925 del 01 Luglio 2003, la quantificazione del canone concessorio risulta essere di competenza della *Sezione Demanio Idrico* della Regione Umbria. Tuttavia, tenuto conto che gli interventi e le opere di progetto riguardano la sola sistemazione idraulica del corso d'acqua, non si ritengono applicabili canoni concessori dovuti per occupazione di terreno appartenente al demanio idrico.

Parere ai fini idraulici

Visto quanto accertato con il presente atto istruttorio, che si trasmette al Dirigente del Servizio, si ritiene di poter rilasciare ai sensi del T.U. n. 523 del 25 luglio 1904 l'autorizzazione ai fini idraulici all'Agenzia Forestale Regionale, nella persona del Dirigente del Servizio Dott. Agr. Louis Montagnoli, per la realizzazione degli interventi di sistemazione e riqualificazione idraulica del Torrente Regnano in località Villa Facchinetti del Comune di Città di Castello, consistenti nella realizzazione di opere di difesa idraulica con massi sciolti per la protezione delle sponde - ripresa e stabilizzazione delle erosioni spondali – rimozione di accumuli di materiale alluvionale e materiale legnoso di varia natura – eliminazione della vegetazione ripariale di intralcio alla regolare funzionalità idraulica e alla realizzazione degli interventi di progetto – ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali, da realizzarsi nell'ambito del progetto *“Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Regnano in Comune di Città di Castello – CUP E11J22000690006”*, subordinando la validità del presente atto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- in generale le scogliere andranno realizzate con uno sviluppo longitudinale sufficientemente più esteso della porzione di sponda erosa, in modo tale che le “ali” oblique funzionali all'ammorsamento alla scarpata di sponda retrostante, siano realizzate nel terreno compatto non coinvolto dall'erosione stessa;
- la fondazione delle scogliere dovrà avere una profondità minima di almeno un metro al di sotto della quota di fondo alveo, senza considerare l'eventuale presenza di accumuli di materiale alluvionale;
- vista la rappresentazione planimetrica della condotta presente in destra idraulica (tra la sezione n. 7 e la sezione n. 6), non propriamente esplicativa e vista l'assenza di una sezione trasversale, qualora il tubo di immissione non sia attualmente inglobato all'interno della scogliera esistente, andrà realizzato un intervento puntuale sulla scogliera di scuci-cuci volto a prolungare ed inglobare il tubo, in modo tale che le acque che fuoriescono dal tubo medesimo ruscellino sulla faccia della scogliera lato acqua;
- il materiale alluvionale di trasporto non potrà essere sottratto alla proprietà del demanio idrico. Pertanto, a fronte del ripristino della regolare sezione idraulica di deflusso mediante la rimozione del materiale di trasporto, questo dovrà essere riutilizzato nell'ambito dei lavori per la ripresa delle erosioni o ridistribuito uniformemente in alveo, o in alternativa, sarà cura della Direzione Lavori dover provvedere alla ricollocazione dei detriti alluvionali in tratti di monte del corso d'acqua, compatibilmente idonei, anche a distanze significative rispetto al punto di prelievo. Ciò, al fine di consentire al corso d'acqua durante il successivo evento di piena di prendere nuovamente in carico il materiale solido e dissipare in tal modo parte dell'energia;
- per eventuali materiali in esubero che non venissero riutilizzati trovano applicazione le norme vigenti in materia di smaltimento ai fini della normativa vigente di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. e del DPR 13 giugno 2017, n. 120 relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo. Detti materiali, inoltre, compresi quelli di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi, ecc.), dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche;

- il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;
- per l'esecuzione dei lavori andrà rispettato quanto previsto dalla LR 15/2008 ed in particolar modo quanto previsto dall'art. 23;
- il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere. In caso di emissione del bollettino di criticità ordinaria, moderata ed elevata dal Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: www.cfumbria.it) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere prevedendo l'allontanamento e messa in sicurezza dei mezzi o attrezzi stoccati in aree a rischio idraulico e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;
- le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici trasmessi, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
- la manutenzione delle opere oggetto di autorizzazione sarà in carico al richiedente o dei futuri aventi causa e dovrà essere estesa al corso d'acqua in questione, per un tratto di circa 100 m a monte e a valle;
- il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
- dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere in oggetto, o di opere future, spostamento, adeguamento e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;
- ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi durante la realizzazione delle opere o in concomitanza di eventi critici;
- si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;
- dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del *Servizio Rischio Idrogeologico Idraulico Sismico* della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
- il richiedente e futuri aventi causa dovranno rimanere obbligati a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento delle opere in perfetto stato e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi che, nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposti a mezzo di specifico provvedimento;
- il richiedente dovrà comunicare a mezzo pec direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it, l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite con la presente autorizzazione, ed il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà comunicare sempre a mezzo pec, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di completamento delle opere e che le stesse sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- gli interventi in argomento dovranno essere completati entro il termine di 36 mesi dalla data dell'atto autorizzativo salvo motivata richiesta di proroga; pertanto i lavori autorizzati

dovranno essere completati a pena di decadenza della stessa entro il termine assegnato, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza soluzione di continuità.

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445**

Il dipendente della Regione Umbria Luigi Farinelli in servizio presso il Servizio *Rischio Idrogeologico, Idraulico e Sismico, Difesa del suolo*, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttore tecnico-amministrativo del presente procedimento

DICHIARA

- la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;
- di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

Perugia, 21.03.2023

L'istruttore Tecnico
Geom. Luigi Farinelli

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Marco Stelluti